

asa trade s.p.a.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di eni spa



Situazione patrimoniale redatta ai fini della
fusione in eni s.p.a.

A handwritten signature in blue ink, appearing to be a stylized name or initials, located in the bottom left corner of the page.

Stato patrimoniale

Euro	Note	31.12.2012	31.12.2013
		Totale <i>di cui verso parti correlate</i>	Totale <i>di cui verso parti correlate</i>
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(9)	7.505	9.868
Attività per imposte anticipate	(10)	3.128.540	3.198.357
		3.136.045	3.208.225
Attività correnti			
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	1.451.597	2.757.581
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	20.934.986	19.601.647
Attività per altre imposte correnti	(7)	32.329	630.341
Altre attività correnti	(8)	4.050.903	600.451
		26.469.815	23.590.020
TOTALE ATTIVITA'		29.605.860	26.798.245
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	(15)	110.459	363.061
Fondi per benefici ai dipendenti	(16)	177.145	57.851
		287.614	420.912
Passività correnti			
Passività finanziarie a breve termine	(11)	6.152.656	1.095.933
Debiti commerciali e altri debiti	(12)	14.564.753	14.380.596
Passività per imposte correnti	(13)	2.010.693	970.362
Altre passività correnti	(14)	767.502	983.201
		23.495.604	17.430.092
TOTALE PASSIVITA'		23.783.298	17.851.004
PATRIMONIO NETTO	(17)		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		5.822.562	8.947.241
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		29.605.860	26.798.245



Conto economico

(euro)	2012		2013	
	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(19)			
Ricavi della gestione caratteristica	52.310.970		51.126.895	321.226
Altri ricavi e proventi	936.842		592.081	
Totale ricavi	53.247.812		51.718.976	
COSTI OPERATIVI	(20)			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	46.430.014		45.256.289	7.578.482
<i>- di cui (proventi) oneri non ricorrenti</i>				
Costo lavoro	695.466		592.442	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(175.835)		(407.409)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.316		2.935	
UTILE OPERATIVO	5.943.181		5.459.901	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(21)			
Proventi finanziari	775.893		556.759	
Oneri finanziari	(234.080)		(326.376)	
	541.813		230.383	
UTILE ANTE IMPOSTE	6.484.994		5.690.284	
Imposte sul reddito	(22) (2.665.803)		(2.566.463)	
Utile netto	3.819.191		3.123.821	



Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	Note	2012	2013
Utile netto dell'esercizio		3.822	3.123
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti		(16)	2
- Effetto fiscale		5	(1)
Totale altre componenti dell'utile complessivo		(11)	1
Totale utile complessivo dell'esercizio		3.811	3.124



Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Asa Trade								
(migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva IFRS	Effetto IAS 19 Equity	Utile a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Importi in conformità ai Principi Contabili Italiani 01.01.2012		707	69			803	1.762	3.341
Rettifiche alle voci di bilancio in applicazione degli IFRS								
1. Storno avlamento				(533)				(533)
2. Contabilizzazione dei TFR con il metodo attuariale				5				5
Importi in conformità agli IFRS 01.01.2012		707	69	(528)		803	1.762	2.813
Utile esercizio 2012							3.821	3.821
Altri utili (perdite) complessivo					(11)			(11)
Totale utile complessivo					(11)		3.821	3.810
Destinazione risultato esercizio 2011			88			874	(962)	
Distribuzione dividendi							(800)	(800)
Totale effetti da operazioni con soci			88			874	(1.762)	(800)
Saldo 31.12.2012		707	157	(528)	(11)	1.677	3.821	5.822
Utile (Perdita) esercizio 2013							3.123	3.123
Altri utili (perdite) complessivi					1			1
Totale utile complessivo					1		3.123	3.124
Destinazione risultato 2012						3.821	(3.821)	
Distribuzione dividendi								
Totale effetti con operazioni con soci						3.821	(3.821)	
Saldo 31.12.2013		707	157	(528)	(10)	5.498	3.123	8.947

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2012	2013
Utile netto		3.819	3124
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:			
Ammortamenti e accantonamenti		1.503	1.936
Variazioni del capitale di esercizio:			
- crediti commerciali	(6)	-3.740	-623
- debiti commerciali	(12)	1.912	-30
- fondi per rischi e oneri	(15)	5	128
- altre attività e passività		-408	1.829
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		-2.231	1.304
Flusso di cassa netto da attività operativa		3.091	6.364
Investimenti:			
- attività materiali		-1	-5
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		-1	-5
Flusso di cassa netto da attività di investimento		-1	-5
Dividendi pagati		-811	4
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		-811	4
Flusso di cassa netto del periodo		2.279	6.363
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		-6.980	-4.701
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		-4.701	1.662

	2012	2013
Disponibilità liquide	615	1.451
Scoperti di conto corrente e liquidità rimborsabile a vista	-7.595	-6.152
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO:	-6.980	-4.701
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO:		
Disponibilità liquide	1.451	2.757
Scoperti di conto corrente e liquidità rimborsabile a vista	-6.152	-1.095
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO:	-4.701	1.662

Note al bilancio

1 Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05. [IAS 1, §16]

Il presente Bilancio separato è il primo bilancio redatto applicando gli International Financial Reporting Standards (IFRS).

La data di transizione agli IAS/IFRS è il 1° gennaio 2012. Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS, sono illustrati nella nota alla transizione IFRS. Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione. [IAS 1, § 117]

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Asa Trade S.p.A. nella riunione del 28 febbraio 2013, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young. [IAS 10, §17]

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro. [IAS 1, §51, d), e)]

2 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti.

Attività correnti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; in quest'ultima fattispecie, le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto del realizzo o della svalutazione. L'obiettivo evidenza di svalutazioni è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore di iscrizione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione e da mantenersi sino alla scadenza.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari" e "Proventi (oneri) su partecipazioni". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabilito dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato. I crediti sono iscritti inizialmente al fair value, che, generalmente, corrisponde al valore nominale e, successivamente, valutati al costo ammortizzato e ridotti in caso di perdite di valore.

Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale in caso di:

- estinzione del diritto a ricevere i flussi finanziari dall'attività;



- trasferimento del diritto a ricevere i flussi finanziari dall'attività ad una terza parte o assunzione dell'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi, con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici associati alla proprietà o del controllo dell'attività stessa.

Per le attività non finanziarie viene valutato in sede di chiusura di Bilancio l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore. In tale situazione la Società stima il valore recuperabile, pari al maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Se il valore contabile di un'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, tale attività viene svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti Immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di seguito indicati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (c.d. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.



Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli assets non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

Passività finanziarie

I debiti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato. I debiti e le passività finanziarie sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (c.d. metodo del costo ammortizzato). Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".



Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (cd net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Relativamente all'attività più rilevante per Asa Trade, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide:

- per il gas naturale, con la consegna al cliente.

Gli stanziamenti di ricavi relativi alla vendita del gas naturale vengono effettuati come calcolo della differenza tra i volumi allocati al city gate al netto delle perdite di rete ed il fatturato di competenza.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

Modifica dei principi contabili adottati

IAS 19 (2011) Benefici ai dipendenti

ASA Trade ha applicato nell'esercizio in corso lo IAS 19 (2011) retroattivamente in accordo con le disposizioni transitorie previste dal principio. Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura per l'esercizio comparativo più recente presentato (1 gennaio 2012) ed i valori comparativi sono stati conseguentemente riesposti.

Lo IAS 19 (2011) include numerose modifiche nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti.

Lo IAS 19 (2011) richiede anche un'informativa più estesa.

IFRS 13 Valutazione del Fair value

L'IFRS 13 introduce nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni del fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS. In accordo con le linee guida fornite dal principio, la Società ha rivisto i principi applicati per la valutazione del fair value, in particolare gli input utilizzati ai fini della valutazione come, ad esempio, il rischio di inadempimento nella valutazione del fair value delle passività.

L'applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni del fair value svolte dalla Società.

Modifiche allo IAS 36 - Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie

Le modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o rigirata una riduzione di valore (impairment loss).

Le modifiche hanno riguardato anche alcuni requisiti di informativa previsti quando il valore recuperabile di un'attività o CGU è determinato con riferimento al fair value al netto dei costi di vendita.

Tali modifiche sono efficaci retrospettivamente per gli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2014 o successivamente a tale data. E' consentita l'applicazione anticipata se viene applicato anche l'IFRS 13. Queste modifiche non hanno generato impatti per la Società, in quanto non presenta al termine dell'esercizio situazioni rientranti nell'ambito d'azione delle stesse.

IAS 1 Presentazione di Bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo

La modifica allo IAS 1 introduce il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere in futuro riclassificate (o "riciclate") nel conto economico (per esempio, l'utile/perdita netto da attività finanziarie disponibili per la vendita) devono ora essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate (per esempio, la rivalutazione di terreni e fabbricati). La modifica descritta ha effetto solo sulla presentazione del bilancio e non ha comportato impatti sulla posizione finanziaria o sul risultato della Società.

IAS 12 - Imposte differite : recupero delle attività sottostanti

Questa modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del fair value previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (on a sale basis). La presunzione è confutata se l'investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l'obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall'investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa della Società.

IFRS 7 Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche all'IFRS 7

Queste modifiche richiedono all'entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L'informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l'effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell'entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio. L'informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati della Società.

IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto

Questa interpretazione si applica ai costi di sbancamento sostenuti nell'attività mineraria a cielo aperto nella fase di produzione di un'attività mineraria. L'interpretazione tratta la contabilizzazione dei benefici derivanti dall'attività di sbancamento. La nuova interpretazione non ha avuto alcun impatto sulla Società.

In aggiunta alle modifiche e ai nuovi principi sopra riepilogati, sono state emesse due modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards relative rispettivamente a Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neoutilizzatori e ai Finanziamenti pubblici che sono effettive per gli esercizi annuali con inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente. Queste modifiche non sono rilevanti per la Società che non è una nea-utilizzatrice degli IFRS.

Miglioramenti agli IFRS (emanati a maggio 2012)

Questi miglioramenti non avranno alcun impatto sulla Società e includono:

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards

Questo miglioramento chiarisce che un'entità che ha cessato l'applicazione degli IFRS nel passato e che decide, o a cui è richiesto, di applicare gli IFRS, ha l'opzione di applicare nuovamente l'IFRS 1. Se non viene applicato nuovamente l'IFRS 1, l'entità deve risporre retrospettivamente il proprio bilancio, come se non avesse mai cessato di applicare gli IFRS.

IAS 1 Presentazione del bilancio

Questo miglioramento chiarisce la differenza tra informativa comparativa addizionale volontaria e l'informativa comparativa minima richiesta. Generalmente l'informativa comparativa minima richiesta è il periodo precedente.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

Questo miglioramento chiarisce che le parti di ricambio significative e i macchinari dedicati alla manutenzione, che rispettano la definizione di immobili, impianti e macchinari, non sono magazzino.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

Questo miglioramento chiarisce che le imposte legate alle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzate in accordo con IAS 12 Imposte sul reddito.



Questo miglioramento allinea i requisiti di informativa per il totale attività di settore e per il totale passività di settore nel bilancio intermedio. Il chiarimento vuole inoltre assicurare che l'informativa del periodo intermedio sia allineata con l'informativa annuale.

Questi miglioramenti sono effettivi per gli esercizi annuali con inizio dal 1° gennaio 2013.

3 Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Passività ambientali

Come le altre società del settore, Asa Trade S.p.A. è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene Asa Trade S.p.A. attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio di esercizio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale - anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati - tuttavia non può essere escluso con certezza che Asa Trade S.p.A. possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflattiva di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze tra i costi sostenuti e quelli attesi e tra i ritorni effettivi e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.



Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative ai benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Asa Trade S.p.A. effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

4 Principi contabili di recente emanazione

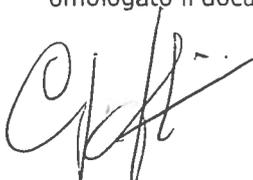
Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l'IFRS 10 "Bilancio consolidato" (di seguito "IFRS 10") e la versione aggiornata dello IAS 27 "Bilancio separato" (di seguito "IAS 27") che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato. Le disposizioni dell'IFRS 10 forniscono, tra l'altro, una nuova definizione di controllo da applicarsi in maniera uniforme a tutte le imprese (ivi incluse le società veicolo). Secondo tale definizione, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Il principio fornisce alcuni indicatori da considerare ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo che includono, tra l'altro, diritti potenziali, diritti meramente protettivi, l'esistenza di rapporti di agenzia o di franchising. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell'azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori. Le disposizioni dell'IFRS 10 e della nuova versione dello IAS 27 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" (di seguito "IFRS 11") e la versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (di seguito "IAS 28"). L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operation e le joint venture, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio. Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, le nuove disposizioni indicano, quale unico trattamento consentito, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale. La partecipazione a una joint operation comporta la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta. La versione aggiornata dello IAS 28 definisce, tra l'altro, il trattamento contabile da adottare in caso di vendita totale o parziale di una partecipazione in un'impresa controllata congiuntamente o collegata. Le disposizioni dell'IFRS 11 e della nuova versione dello IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 è stato omologato l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" (di seguito "IFRS 12") che disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento. Le disposizioni dell'IFRS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 313/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 è stato omologato il documento "Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle



partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)" che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni con riferimento ai transition requirements dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1256/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 sono state omologate le modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie" (di seguito "modifiche allo IAS 32"), in base alle quali: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta. Le modifiche allo IAS 32 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1374/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" (di seguito "modifiche allo IAS 36") che integrano le disclosure da fornire prevedendo: (i) l'indicazione del valore recuperabile dei singoli asset o cash generating unit oggetto di svalutazione/ripristino di valore; e (ii) un'integrazione delle informazioni da fornire nei casi in cui il valore recuperabile sia determinato sulla base del fair value al netto dei costi di dismissione. Le modifiche allo IAS 36 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1375/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" (di seguito "modifiche allo IAS 39"), in base alle quali non rappresenta un evento che comporta la cessazione della contabilizzazione in hedge accounting la novazione di un contratto derivato, effettuata a seguito di disposizioni normative o regolamentari, che implichi la sostituzione della controparte originaria con una controparte centrale. Le modifiche allo IAS 39 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha emesso l'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito "IFRS 9") che modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione in bilancio. In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono, tra l'altro, un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: (i) attività valutate al costo ammortizzato; (ii) attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito rilevare le variazioni di fair value nel prospetto dell'utile complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi; all'atto della cessione della partecipazione, non è prevista l'imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Inoltre, in data 28 ottobre 2010, lo IASB ha integrato le disposizioni dell'IFRS 9 includendo i criteri di rilevazione e valutazione delle passività finanziarie. In particolare, le nuove disposizioni richiedono, tra l'altro, che, in caso di valutazione di una passività finanziaria al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, le variazioni del fair value connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cd. own credit risk) siano rilevate nel prospetto dell'utile complessivo; è prevista l'imputazione di detta componente a conto economico per assicurare la simmetrica rappresentazione con altre poste di bilancio connesse con la passività evitando accounting mismatch. In data 19 novembre 2013,

lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con le nuove disposizioni in materia di hedge accounting aventi l'obiettivo di garantire che le operazioni di copertura siano allineate alle strategie di risk management delle imprese e siano basate su un approccio maggiormente principles-based rispetto al passato. In particolare, le principali modifiche riguardano: (i) la valutazione prospettica dell'efficacia della copertura che può essere condotta, al verificarsi di determinate circostanze, sulla base di una metodologia qualitativa; (ii) la possibilità di operare un bilanciamento dell'operazione di copertura, successivamente alla designazione iniziale, in presenza di obiettivi di risk management invariati; (iii) la possibilità, al verificarsi di determinate condizioni, di qualificare, come oggetto della copertura, una componente di rischio di un item non finanziario, posizioni nette o layer components; (iv) la possibilità di coprire posizioni aggregate, ossia una combinazione di un derivato e di un'esposizione non derivata; e (v) la contabilizzazione del time value delle opzioni o dei punti premio di contratti forward, esclusi dalla valutazione dell'efficacia della copertura, sulla base delle caratteristiche dell'oggetto della copertura (transaction-related vs time-period related). Inoltre, le integrazioni del novembre 2013 hanno rimosso la data di efficacia dell'IFRS 9 che sarà definita quando l'intero principio sarà finalizzato (le precedenti disposizioni facevano riferimento al 1° gennaio 2015).

In data 20 maggio 2013, l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 21 "Levies" (di seguito IFRIC 21), che definisce il trattamento contabile dei pagamenti richiesti dalle autorità pubbliche (es. contributi da versare per operare in un determinato mercato), diversi dalle imposte sul reddito, dalle multe, dalle penali. L'IFRIC 21 indica i criteri per la rilevazione della passività, stabilendo che l'evento vincolante che dà origine all'obbligazione, e pertanto alla rilevazione della liability, è rappresentato dallo svolgimento dell'attività d'impresa che, ai sensi della normativa applicabile, comporta il pagamento. Le disposizioni dell'IFRIC 21 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

In data 21 novembre 2013, lo IASB ha emesso la modifica allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) sono indicati nelle condizioni formali del piano, (ii) sono collegati al servizio svolto dal dipendente e (iii) sono indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2014.

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso i documenti "Annual Improvements to IFRSs 2010 - 2012 Cycle" e "Annual Improvements to IFRSs 2011 - 2013 Cycle" contenenti modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2014.

Asa Trade S.p.A. sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 2.758/000 euro (1.451/000 euro al 31 dicembre 2012) comprendono attività finanziarie esigibili originariamente entro 90 giorni dalla data di acquisto [IAS 7, § 45, 46]

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Depositi bancari e postali	1.446	2.757	1.311
Denaro e valori in cassa	5	1	-4
TOTALE	1.451	2.758	1.307

6 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 19.602/000 euro (20.935/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano principalmente come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Credito per bollette emesse	29.144	26.491	- 2.653
Credito in sofferenza/contenzioso	4.505	9.217	4.712
Credito per bollette da emettere	- 5.299	- 8.304	- 3.005
Fondo svalutazione crediti	- 7.458	- 7.802	- 344
Altri crediti	43	-	- 43
TOTALE	20.935	19.602	- 1.333

Dalla tabella suesposta si rileva complessivamente un decremento dei crediti verso clienti.

Relativamente all'andamento dei crediti, si evidenzia quanto segue:

- i "crediti per bollette emesse" (comprensivi dei crediti in contenzioso) incrementano per circa 2 mln di euro rispetto al precedente esercizio;
- i "crediti in sofferenza/contenzioso" incrementano nell'esercizio per gli affidamenti effettuati ai legali in corso d'anno relativi a posizioni per le quali già nel precedente esercizio erano state avviate procedure stragiudiziali al fini del recupero del credito; trattasi di posizioni per lo più coperte da garanzie reali rilasciate dai soggetti debitori per valori capienti rispetto al credito maturato. Le posizioni riclassificate tra i crediti in sofferenza/contenzioso nel corrente esercizio erano state già opportunamente svalutate in base alla possibile recuperabilità del credito nel precedente esercizio
- il valore della voce "bollette da emettere" risulta composto sia da consumi da fatturare (c.d. ratei positivi o negativi) rispetto ai volumi allocati dai distributori, sia da consumi fatturati ma da restituire, dovuti a volumi conguagliati inferiori rispetto ai volumi fatturati in acconto.

Il saldo al 31/12/13 è rappresentato principalmente dalla seconda fattispecie di "bollette da emettere" e ciò spiega il valore negativo della voce. Ricordiamo, inoltre, che la voce accoglie ratei "negativi", generati principalmente da un sistema di fatturazione pro-die con un solo conguaglio all'anno, in luogo di un sistema basato su curve di consumo più aderenti ai fabbisogni, che in presenza di trend decrescenti di consumi genera restituzioni da effettuare, per consumi reali inferiori ai consumi fatturati in acconto.

Il decremento del credito per bollette da emettere rispetto allo scorso anno è da imputare principalmente alla fatturazione di volumi in acconto superiori ai volumi conguagliati.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 7.802/000 euro (7.458/000 euro al 31 dicembre 2012).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti risulta essere la seguente:

	31/12/2012	Accant	Utilizzi	31/12/2013
Fondo svalutazione crediti	7.458	1.680	1.336	7.802
In totale	7.458	1.680	1.336	7.802

Gli accantonamenti dell'esercizio derivano dal maggior presidio del rischio di credito sulle posizioni a contenzioso e ad una maggiore attenzione al credito per utenze cessate in seguito al deteriorarsi delle posizioni più datate. I decrementi si riferiscono ai passaggi a perdita effettuati nell'esercizio in seguito alla constatazione della irrecuperabilità del credito.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. [IFRS 7, § 25]

7 Attività per imposte correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti di 630/000 euro (32/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Acconti Ires	22	22	- 0
Erario C iva	-	11	11
Altri debiti per imposte di bollo	4	20	15
Crediti verso Erario per ritenute	3	2	- 1
Acconti per ritenute	3	-	- 3
Crediti IRES	-	568	568
Crediti IR&P	-	8	8
TOTALE	32	630	598

8 Altre attività correnti

Le altre attività correnti di 600/000 euro (di 4.051/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano principalmente come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	Variazione
Acconti UTF	3.431	-	- 3.431
Credito UTF	592	592	-
Ratei e risconti attivi	28	8	- 20
Totale	4.051	600	- 3.451

Il credito UTF si riferisce a somme chieste a rimborso all'Agenzia delle Dogane.

Il valore dei ratei e risconti attivi si riferisce principalmente ai premi assicurativi versati a fine esercizio e ad altri oneri di competenza dell'esercizio successivo.

Attività non correnti

9 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 9/000 euro (7/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

	31/12/2012	Incrementi	Ammortamenti	31/12/2013
Attrezzature industriali e commerciali	7	5	-3	9
In totale	7	5	-3	9

Sulle immobilizzazioni tecniche non sono iscritti gravami e alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti beni destinati all'alienazione.

Gli investimenti di 5.298 euro sono riferiti essenzialmente all'acquisto di mobili e arredi.

I principali coefficienti di ammortamento adottati per gli esercizi 2013/2012 sono i seguenti:

Mobili e arredi	11,10%
Macch. Elettron. Ufficio	20,00%

10 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono pari a 3.198/000 euro (3.129/000 euro al 31 dicembre 2012).

La variazione rispetto all'esercizio precedente è indicata dalla seguente tabella

DESCRIZIONE	IMP.LE 2012	UTILIZZI 2013	ACC.TI 2013	IMP.LE 2013	%	31/12/2013	31/12/2012
Fondo svalutazione crediti	7.315.865	-1.090.564	1.796.110	8.021.411	34,00%	2.727.280	2.487.394
Ripresa avviamento	1.895.113	-296.111	0	1.599.002	37,90%	605.022	718.248
Interessi mora non pag./inc.	-702.138	0	-77.122	-779.259	34,00%	-264.948	-230.727
Altre voci	475.367		-93.004	382.363	34,00%	130.004	161.625
TOTALE	8.984.208	-1.386.675	1.625.985	9.223.517		3.198.357	3.128.540

Passività correnti

11 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 1.096/000 euro (6.153/000 euro al 31 dicembre 2012) riguardano debiti verso banche per scoperti di c/c, la diminuzione di 5.056/000 euro deriva essenzialmente da un maggior presidio sul credito.

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Debito vs. banche per scoperto c/c	6.153	1.096	-5.056
TOTALE	6.153	1.096	-5.056

I debiti finanziari a breve termine presentano principalmente un tasso di interesse per MPS tra il 5,67% e il 5,17% a seconda che l'utilizzo sia in appoggio su generico ruolo mav o su rid in prossima scadenza; per Intesa/CRFirenze il tasso è proposto dalla banca ad ogni eventuale richiesta di utilizzo (le ultime richieste sono quotate eur3m + 2,25%)

Al 31 dicembre 2013 la società dispone di linee di credito committed e uncommitted pari complessivamente a 13.100.000 utilizzate per 1.068.867 euro; le commissioni per mancato utilizzo non sono significative.

12 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 14.381/000 euro (di 14.565/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano principalmente come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Deposito cauzionale	3.002	2.849	- 153
Fatture da ricevere	349	436	87
Debiti commerciali	3.910	914	- 2.996
Fatture da ricevere materia prima	5.502	6.132	630
Fatture da ricevere vettoriamto	1.456	1.480	24
Altri debiti	346	2.570	2.224
TOTALE	14.565	14.381	- 184

Il saldo dei debiti commerciali è rappresentato principalmente dai debiti verso il fornitore di gas sia per le fatture ricevute non ancora saldate, sia per le fatture da ricevere in seguito alla valutazione del gas erogato rispetto alle fatturazioni emesse dallo shipper. Rispetto allo scorso esercizio la variazione è imputabile principalmente alla composizione del debito, con maggiori debiti per fatture da ricevere e minori debiti per fatture ricevute, dovuta essenzialmente ad una chiusura contabile effettuata con tempistiche più ristrette rispetto all'anno precedente.

I debiti relativi a contratti di leasing operativo ammontano a: € 0 (Arval Lease saldo 0 al 31/12/2013).

Le operazioni di leasing operativo poste in essere riguardano locazioni auto.

I pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili ammontano complessivamente ad un totale di € 29.318; di cui: € 19.622 scadenti entro l'esercizio successivo, € 9.696 scadenti tra uno e cinque anni.

13 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 970/000 euro (di 2.011/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano principalmente come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Altri debiti tributari	15	8	- 7
Debito IRES	1.857	-	- 1.857
Debito IRAP	136	-	- 136
Debito UTF	-	962	962
TOTALE	2.008	970	- 1.038

Relativamente alle posizioni in tema di accise, a differenza dello scorso esercizio, la società ha maturato un debito per effetto di un valore dovuto, generato mediante la fatturazione, maggiore rispetto a quello dello scorso esercizio, sulla base del quale sono stati pagati gli acconti.

14 Altre passività correnti

Le altre passività correnti di 983/000 euro (di 768/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano principalmente come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Assegni bancari non riscossi	270	270	0
Debiti verso il personale	54	53	-1
Altri debiti diversi	444	660	216
TOTALE	768	983	215

Passività non correnti e Patrimonio Netto

15 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 363/000 euro (110/000 euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

	31/12/2012	Decrementi	Incrementi	31/12/2013
Altri fondi rischi ed oneri	110	0	253	363
In totale	110	0	253	363

L'incremento dell'esercizio si riferisce all'accantonamento effettuato a seguito della comunicazione ricevuta da Italtrading S.p.A. riguardante l'applicazione dell'art. 5.3 del contratto di somministrazione gas al tempo sottoscritto tra le parti, con la quale si preannuncia il riaddebito nei confronti di Asa Trade S.p.a. della suesposta cifra, a seguito della sentenza del Tar della Lombardia 665/2013 che decreta l'annullamento della Delibera AEEG 89/10. L'articolo in questione prevede meccanismi di rinegoziazione del prezzo di fornitura al verificarsi di cambiamenti normativi sulle modalità di indicizzazione del prezzo pattuito contrattualmente, cambiamenti che Italtrading ritiene siano sopraggiunti con la citata sentenza del Tar della Lombardia. La società, pur ritenendo probabile l'adeguamento del prezzo di fornitura, ha ritenuto la passività incerta nell'ammontare e nella data di sopravvenienza non avendo ancora ricevuto i dettagli del calcolo né approfondito la questione per la quale, peraltro, l'Autorità, non si è ancora espressa su eventuali modalità di recupero della stessa.

Il valore dei fondi iscritto in bilancio, oltre a quanto precedentemente descritto, si riferisce:

- quanto a circa 84/000 euro al rischio legato al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Dogane di Livorno pendente innanzi la Corte di Cassazione, dopo che la Commissione Tributaria Regionale del giorno 11 giugno 2010 ha confermato il giudizio della Commissione Tributaria Provinciale, respingendo il ricorso presentato dalla Società in merito alla sanzione irrogata per tardivi versamenti delle accise nell'anno 2005 per circa 322/000 euro. Si ricorda che tale rischio, alla luce delle novità normative introdotte con il D.L. 98/2011 che ha modificato la norma in merito alle sanzioni per tardivi/omessi versamenti istituita con D.Lgs 471/1997 art. 13, ridimensionando l'applicazione di

sanzioni nel caso di pagamenti non oltre il quindicesimo giorno successivo alla scadenza, è stato ridimensionato nel 2011 ritenendo che si applichi anche alle contestazioni sorte precedentemente l'entrata in vigore della norma (c.d. favor rei) per i contenziosi non ancora definiti;

- quanto a circa 26/000 euro al rischio connesso ad altra contestazione avanzata dall'Agenzia delle Dogane di Livorno passata in giudicato con sentenza della Commissione Tributaria Provinciale.

16 Fondi per benefici ai dipendenti

La voce Fondi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 57.851 ed è composta dal Fondo Trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti di Asa Trade S.p.A., come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile.

Il Fondo TFR previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, dal punto di vista della rilevazione in bilancio, rientra nella tipologia dei piani pensionistici a benefici definiti in quanto considerato un'obbligazione a benefici definiti e, come tale, è stato trattato contabilmente in linea con il principio IAS 19 che richiede la valutazione della relativa passività sulla base di tecniche attuariali. Le movimentazioni sono evidenziate dal prospetto che segue:

Saldo 31.12.2011	159
Acc ti	32
Utilizzi	-17
On Fin	-13
Perd/(Utili) attuariali	16
Saldo 31.12.2012	177
Acc ti	9
Utilizzi	-131
On Fin	5
Perd/(Utili) attuariali	-2
Saldo 31.12.2013	58

Gli utilizzi si riferiscono al personale di ASA Trade trasferito ad ASA in forza della clausola inserita nel contratto di lavoro, che prevedeva la possibilità per i dipendenti provenienti da ASA, di ritornare nell'azienda di provenienza, in caso di mutamento dell'assetto proprietario della società.

Le principali ipotesi adottate nelle valutazioni effettuate sono le seguenti:

	Valutazione al 31 dicembre 2013
Tasso annuo di attualizzazione	3%
Incremento annuo costo della vita	2%
Incremento retributivo annuo	3%

La valutazione del TFR effettuata ai fini IAS 19 è stata elaborata sulla base delle seguenti fasi:

- si proiettano, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data della valutazione;
- si calcola alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- si definisce la passività per la società individuando in via proporzionale rispetto all'anzianità di servizio maturata la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già prestato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

In sintesi tale metodologia è denominata Projected Unit Credit Cost - Service Pro-Rate.

Tale metodologia è ovviamente ritenuta valida ai fini dell'applicazione dello IAS 19.

Le valutazioni sono state elaborate al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012 nonché al 31 agosto 2013.

I risultati di quest'ultima valutazione sono stati successivamente proiettati al 31 dicembre 2013 sulla base delle prestazioni effettivamente erogate nel corso del periodo 1 settembre 2013 - 31 dicembre 2013.



17 Patrimonio netto

Le movimentazioni sono evidenziate dal prospetto che segue:

Patrimonio netto di Asa Trade

(migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva IFRS	Effetto IAS 19 Equity	Utile a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Importi In conformità ai Principi Contabili Italiani 01.01.2012		707	69			803	1.762	3.341
Rettifiche alle voci di bilancio in applicazione degli IFRS								
1. Storno avviamento				(533)				(533)
2. Contabilizzazione del TFR con il metodo attuariale				5				5
Importi in conformità agli IFRS 01.01.2012		707	69	(528)		803	1.762	2.813
Utile esercizio 2012							3.821	3.821
Altri utili (perdite) complessivo					(11)			(11)
Totale utile complessivo					(11)		3.821	3.810
Destinazione risultato esercizio 2011			88			874	(962)	
Distribuzione dividendi							(800)	(800)
Totale effetti da operazioni con soci			88			874	(1.762)	(800)
Saldo 31.12.2012		707	157	(528)	(11)	1.677	3.821	5.822
Utile (Perdita) esercizio 2013							3.123	3.123
Altri utili (perdite) complessivi					1			1
Totale utile complessivo					1		3.123	3.124
Destinazione risultato 2012						3.821	(3.821)	
Distribuzione dividendi								
Totale effetti con operazioni con soci						3.821	(3.821)	
Saldo 31.12.2013		707	157	(528)	(10)	5.498	3.123	8.947

Di seguito si espone il prospetto dell'origine e possibilità di utilizzo/distribuzione delle riserve:

Natura/descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	utilizzazione triennio precedente (per copertura perdite)
Capitale sociale	706.518			
Riserva legale	157.208	b	157.208	
Riserva di FTA	-525.200			
Utile (perdite) portate a nuovo	5.484.893	a b c	5.484.893	
Totale	5.823.419		5.642.102	
a) per aumento di capitale				
b) per copertura perdite				
c) per distribuzione soci				

18 Garanzie, impegni e rischi

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Asa Trade, sono i seguenti:

- (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodity*;
- (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine.

Per quanto attiene ai rischi ambientali si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio e incertezza" presente nella relazione sulla gestione.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente dalla controllante eni spa, con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

Rischio di mercato

Il rischio mercato deriva dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e variazione dei prezzi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore gas con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

Asa Trade non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

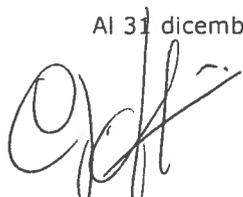
Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse dalla controllante.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.



Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento e, più in generale, a esigenze finanziarie di breve termine.

Allo stato attuale, la società ritiene, data l'ampia disponibilità di accedere a linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

19 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi".

Ricavi della gestione caratteristica

La composizione e la variazione della voce risultano dal prospetto che segue:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Ricavi di vendita	45.942	44.560	-1.383
Ricavi da quote fisse	6.368	6.567	199
TOTALE	52.311	51.127	-1.184

Il trend dei ricavi delle vendite registrato nel 2013 è in discesa rispetto al 2012 ed è attribuibile principalmente alla diminuzione dei volumi di vendita attestatisi a circa 77,4 contro 80,1 mln di mc dello scorso esercizio.

L'impresa opera (sostanzialmente) in un unico settore di attività (vendita gas).

L'impresa opera sostanzialmente in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	Variazione
Ricavi per lavori e installazioni	609	354	-255
Ricavi da introiti contrattuali	223	189	-34
Altri rimborsi	102	45	-57
Altri ricavi	3	3	0
Altri proventi diversi	0	1	1
Totale	937	592	-345

20 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione". Di seguito il riepilogo delle voci di bilancio maggiormente significative:

	31/12/2012	31/12/2013	Variazioni
Acquisto gas metano	31.626	28.766	- 2.860
Costo vettoriamiento	10.430	11.351	921
Costo per servizi	1.729	2.059	330
Partite straordinarie	175	407	232
Altri costi	2.646	3.080	434
TOTALE	46.606	45.663	- 943

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La composizione e la variazione delle principali voci risultano dai seguenti prospetti:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Acquisto gas metano	31.626	28.766 -	2.860
TOTALE	31.626	28.766 -	2.860

La variazione in diminuzione dei costi di acquisto del gas metano rispetto al 2012 è da ricercarsi nella diminuzione dei volumi di vendita, anche se in misura proporzionalmente maggiore rispetto alla diminuzione del fatturato, fattore che ha generato un aumento dei margini sui volumi venduti. Segnaliamo infatti, che la rinegoziazione del contratto per l'anno termico 2012 - 2013 ha comportato il riconoscimento di uno sconto di circa 3 €cent/mc rispetto all'anno termico 2011 - 2012, beneficiato nei primi nove mesi dell'anno a differenza dei tre mesi dello scorso esercizio. Tali sconti, rispetto all'andamento della componente di acquisto della materia prima remunerata nelle tariffe di vendita, seppur attenuati da una inversione di tendenza nell'ultimo trimestre dell'anno, hanno comportato l'aumento dei margini realizzati dalla società di circa 2 €cent/mc rispetto a quelli conseguiti nel 2012.

	31/12/2012	31/12/2013	Variazioni
Costo per vettoriamento	10.430	11.351	921
Commissioni e costo esazione	536	728	192
Costo per vettoriamento	163	154 -	9
Contratto servizi ASA	630	630	-
Costi per lavori e simili	546	425 -	121
Prestazioni di terzi	136	604	468
Spese generali	822	625 -	197
Noleggi	42	40 -	2
Partite straordinarie	175	407	232
Accantonamenti	1.500	1.933	433
TOTALE	14.980	16.897	1.917

Di seguito si segnalano le principali variazioni rispetto al precedente esercizio:

- i costi per vettoriamento seguono un andamento diverso rispetto a quanto registrato nei ricavi delle vendite e nei costi di acquisto del gas naturale, per effetto di un aumento delle tariffe che compensa la diminuzione dei volumi generando un maggior costo nell'anno in corso;
- la voce "costi per lavori e simili" diminuisce rispecchiando la quantità di prestazioni e di allacciamenti richiesti al distributore;
- la voce "spese generali" diminuisce per effetto principalmente dei minori costi di pubblicità legati ad attività promozionali (circa 13 €/000) che nel precedente esercizio avevano generato circa 0,2 mln di costi;
- la voce "prestazioni di terzi" subisce un notevole incremento per effetto dello stanziamento del costo relativo alla migrazione dei database su sistema Eni spa che sarà fatturato ad Asa Trade nel corso dei primi mesi dell'anno 2014 e dei costi per consulenze amministrative;
- Gli accantonamenti dell'esercizio derivano dal maggior presidio del rischio di credito sulle posizioni a contenzioso e ad una maggiore attenzione al credito per utenze cessate in seguito al deteriorarsi delle posizioni più datate. I decrementi si riferiscono ai passaggi a perdita effettuati nell'esercizio in seguito alla constatazione della irrecuperabilità del credito

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

	31/12/2012	31/12/2013	VARIAZ.
Retribuzioni lorde	517	442 -	75
Contributi INPS	125	110 -	15
INPDAP	19	9 -	10
Fondo Pegaso	3	2 -	1
INAIL	5	4 -	1
TFR Pegaso	13	12 -	1
Contributi generico	5	- -	5
Rimborsi chilometrici	4	- -	4
INPS COCOCO	4	1 -	3
Accantonamento TFR	19	8 -	11
Impatto IAS 19	-	20	25
TOTALE	694	593 -	101

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti (come semi-somma dei valori di inizio e fine anno) ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2012	2013
Impiegati	13	11
Quadri	2	1

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 54 migliaia di euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 63 migliaia di euro. I compensi spettanti alla società di revisione ammontano a circa 42 mila euro

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

21 Proventi (oneri) finanziari

I proventi finanziari, per circa 557/000 di euro, sono quasi interamente relativi ad interessi/indennità di mora addebitabili agli utenti per ritardati pagamenti.

Gli oneri finanziari, per circa 326/000 di euro in totale, sono relativi principalmente all'utilizzo di fidi bancari a breve nella forma tecnica di scoperti su C/C; essi risultano in leggero aumento rispetto al 2012 a seguito del maggior utilizzo degli affidamenti bancari.

22 Imposte sul reddito

Si segnala che l'imposta IRES è stata conteggiata aggiungendo la maggiorazione c.d. Robin Tax nella misura del 10,5% a causa del superamento dei presupposti dimensionali minimi richiesti dalla normativa.

Di seguito si espone la riconciliazione tra carico fiscale "teorico" ed "effettivo":

	2012	2013	Variazione IRES	2012	2013	Variazione IRAP
	IRES	IRES		IRAP	IRAP	
Risultato ante imposte	6.138	5.690	- 448	7.785	8.393	608
Aliquota teorica	38%	38%		3,9%	3,9%	
Imposta teorica	2.333	2.162	- 170	304	327	24
Differenze assolute	69	146	215	79	214	135
Differenze temporanee	1.377	297	- 1.080	237	296	533
Utilizzo perdite fiscali	*****	*****	*****	*****	*****	*****
Imponibile effettivo	7.446	6.134	- 1.312	7.943	7.882	- 60
Imposte correnti	2.830	2.331	- 499	310	307	- 2
Stanz /utilizzo imposte diff /ar	468	81	- 387	9	12	21
Imposte di competenza	2.361	2.249	- 112	301	319	18

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2013

Denominazione	31/12/2012		31/12/2013	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
			Beni	Servizi
Eni spa gas e power		7.252.609,00 €	7.232.575,00 €	64.711,81
Eni adin		330,64 €	7.002,1€	
Imprese controllate da Etl SPA				
Italgas SpA - Società Italiana per il Gas pA	€	9.035,32 €	17.609,47	
Napoletana Gas SpA - Compagnia Napoletana di Illuminazione e Scaldamento col Gas SpA	€	11.479,30 €	52.149,30	
Imprese a controllo statale				
Enel Distribuzione SpA (chanta)	€	8.897,20 €		46.769,90
Trentitalia SpA	€	14.983,35 €	3.351,53	79.997,00
Whitehead Sistemi Subacquei SpA	€	101.321,51 €		144.837,34
Poste Italiane SpA	€	14.673,86 €	60.825,76 €	190.253,5€
Postel SpA	€		2.471,67 €	14.180,72
SDA Express Courier SpA	€		24,00 €	
TOTALE	€	139.875,92 €	7.340.707,22 €	7.513.770,26 €
				64.711,81 €
				321.226,23

I rapporti riguardano prevalentemente contratti di fornitura e approvvigionamento gas

23 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

24 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

25 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2012 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Conto economico

[€]	Note	2011		2011 Riepilogo ^(a)		2012	
		Totale	d' cui verso parti correlate	Totale	d' cui verso parti correlate	Totale	d' cui verso parti correlate
RICAVI	(34)						
Ricavi della gestione caratteristica		45.491.611.994	14.324.393.361	45.603.466.570	14.068.134.479	51.196.812.670	17.224.263.251
Altri ricavi e proventi		278.163.886	59.193.143	282.913.560	59.193.143	266.789.126	43.472.294
Totale ricavi		45.769.775.880		45.886.380.130		51.463.601.796	
COSTI OPERATIVI	(35)						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(43.845.162.297)	(28.030.306.568)	(43.950.970.957)	(28.030.947.472)	(50.282.612.310)	(29.495.002.359)
Costo lavoro		(1.056.465.059)		(1.065.055.347)		(935.612.169)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		114.871.825	201.773.457	114.871.825	201.773.457	(173.132.958)	(160.466.035)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.277.515.958)		(1.278.187.762)		(1.125.890.464)	
UTILE OPERATIVO		(294.495.609)		(292.962.111)		(1.053.646.105)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(36)						
Proventi finanziari		3.783.557.135	483.058.448	3.784.657.611	482.048.979	3.539.199.880	402.885.809
Oneri finanziari		(4.247.161.735)	(63.958.235)	(4.247.479.730)	(63.842.586)	(4.009.964.609)	(58.209.162)
Strumenti derivati		207.944.389	471.876.401	207.944.389	471.876.401	(240.476.514)	(221.248.577)
		(255.660.211)		(254.877.730)		(711.241.243)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(37)	4.338.585.151	(11.356.576)	4.337.926.647	(11.356.576)	8.666.357.397	3.409.799.175
UTILE ANTE IMPOSTE - CONTINUING OPERATIONS		3.788.429.331		3.790.086.806		6.901.470.049	
Imposte sul reddito	(38)	(17.455.050)		(19.741.259)		(693.631.587)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - CONTINUING OPERATIONS		3.770.974.281		3.770.345.547		6.207.838.462	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - DISCONTINUED OPERATIONS	(39)	441.712.722		441.712.722		2.870.520.063	1.398.926.210
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		4.212.687.003		4.212.058.269		9.078.358.525	

[a] Gli Orientamenti Preliminari Assirevi (DPI 2) prevedono che i valori economici e patrimoniali della società incorporata siano presentati assieme a quelli della società incorporante già a partire dall'esercizio precedente la fusione. L'OPI 2 indica in particolare che i valori relativi all'esercizio precedente devono essere oggetto di riepilogo nel bilancio dell'esercizio post-fusione e presentati all'interno di una "terza colonna" esclusivamente ai fini comparativi. In sostanza, viene richiesto di inserire nei prospetti di bilancio dell'incorporante, relativi all'esercizio in cui ha efficacia reale la fusione, una terza colonna che contenga la riepilogo dei dati contabili relativi all'esercizio precedente tali da consentire un raffronto con i dati del primo bilancio post-fusione.

Stato patrimoniale

[€]	Note	31.12.2011		31.12.2011 Risposta ^(a)		31.12.2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	353.930.969	55.342.526	355.885.877	55.342.526	6.399.916.254	19.305.267
Crediti commerciali e altri crediti:	(8)	19.862.341.086	12.056.301.564	19.909.682.130	11.898.933.845	22.907.368.151	13.922.225.997
- crediti finanziari		8.427.448.329		8.353.589.634		9.435.807.851	
- crediti commerciali e altri crediti		11.434.892.757		11.556.092.496		13.471.560.300	
Rimanenze	(9)	2.323.765.465		2.323.765.465		2.442.948.727	
Attività per imposte sul reddito correnti	(10)	316.089.970		316.187.237		314.108.872	
Attività per altre imposte correnti	(11)	412.872.930		434.961.117		367.551.124	
Altre attività correnti	(12)	1.395.541.238	888.752.384	1.395.541.654	888.752.384	658.854.820	348.868.658
		24.664.541.658		24.736.023.480		33.095.747.948	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(13)	6.401.887.766		6.403.163.248		6.926.505.878	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(14)	2.440.767.108		2.440.767.108		2.663.844.670	
Attività immateriali	(15)	1.037.352.687		1.095.284.455		1.155.488.351	
Partecipazioni	(16)	31.771.877.604		31.684.837.228		32.024.348.077	
Altre attività finanziarie	(17)	10.411.495.041	10.364.619.789	10.411.495.041	10.364.619.789	2.784.388.004	2.736.673.751
Attività per imposte anticipate	(18)	2.315.712.744		2.320.486.370		1.822.635.266	
Altre attività non correnti	(19)	2.977.301.637	520.738.202	2.977.301.637	520.738.202	3.094.788.693	225.116.851
		57.356.394.587		57.333.335.087		50.471.998.939	
Attività destinate alla vendita	(20)	410.236		410.236		15.595.336	
TOTALE ATTIVITÀ		82.021.346.481		82.069.768.803		83.583.342.223	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(21)	5.873.851.267	5.135.097.080	5.838.068.482	5.099.130.046	4.749.968.134	4.717.923.052
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(22)	2.024.049.760	119.714.421	2.024.049.760	119.714.421	2.704.598.113	975.783
Debiti commerciali e altri debiti	(23)	9.844.012.874	4.902.147.504	9.891.874.366	4.902.337.027	9.675.200.154	4.428.457.936
Passività per imposte sul reddito correnti	(24)					81.367.853	
Passività per altre imposte correnti	(25)	1.213.475.452		1.235.911.098		1.514.539.973	
Altre passività correnti	(26)	1.320.529.187	566.845.082	1.320.528.771	566.844.666	889.113.953	508.484.294
		20.275.918.540		20.310.432.477		19.614.788.180	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(27)	21.016.407.834	296.839.898	21.016.407.834	296.839.898	16.833.824.422	296.726.257
Fondi per rischi e oneri	(28)	2.776.387.046		2.784.192.942		4.092.543.996	
Fondi per benefici ai dipendenti	(29)	285.287.105		287.329.398		277.260.744	
Altre passività non correnti	(30)	2.412.346.528	744.952.565	2.412.346.528	744.962.565	2.187.034.685	720.309.652
		26.490.428.513		26.500.276.702		23.390.663.847	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(31)					567.570	
TOTALE PASSIVITÀ		46.766.347.053		46.810.709.179		43.006.019.597	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		34.714.422.782		34.719.111.712		28.691.795.017	
Acconto sul dividendo	(1.883.806.102)			(1.883.806.102)		(1.956.310.403)	
Azioni proprie	(6.752.765.254)			(6.752.765.254)		(200.981.512)	
Utile netto dell'esercizio		4.212.687.003		4.212.058.269		9.078.358.525	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		35.254.998.428		35.258.058.624		40.577.322.626	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		82.021.346.481		82.069.768.803		83.583.342.223	

[a] Gli Orientamenti Preliminari Assirevi (OP1/2) prevedono che i valori economici e patrimoniali della società incorporata siano presentati assieme a quelli della società incorporante già a partire dall'esercizio precedente la fusione. L'OP1/2 indica in particolare che i valori relativi all'esercizio precedente devono essere oggetto di rispezzazione nel bilancio dell'esercizio post-fusione e presentati all'interno di una "box colorata" esclusivamente ai fini comparativi. In sostanza, viene richiesto di inserire nei prospetti di bilancio dell'incorporante, relativi all'esercizio in cui ha efficacia reale la fusione, una tabella colorata che contenga la rispezzazione dei dati contabili relativi all'esercizio precedente tali da consentire una confronto con i dati del primo bilancio post-fusione.

Prospetto dell'utile complessivo

	2010	2011	2011 Riesposto	2012
Utile netto dell'esercizio		4.213	4.212	9.078
Altre componenti dell'utile complessivo				
Variazione la rivalutazione strumenti finanziari derivati disponibili a costi firmati negativi	[37]	72	73	(80)
Variazione la rivalutazione partecipazioni disponibili per evento	[37]			141
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo	[37]	10	10	77
Totale altre componenti dell'utile complessivo		13	13	88
Totale utile complessivo dell'esercizio		4.226	4.225	9.166

I dati essenziali della controllante eni spa esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di eni spa al 31 dicembre 2012, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si

rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

26 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

27 Nota di transizione agli IFRS al 31.12.2013

Avvalendosi della facoltà indicata al quarto comma dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, a partire dall'esercizio 2013, il bilancio di esercizio di Asa Trade S.p.A è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Come richiesto dall'IFRS 1, alla data di transizione ai nuovi principi (1° gennaio 2012), che corrisponde all'inizio del primo periodo posto a confronto, è stata redatta una situazione patrimoniale che:

- rileva tutte e solo le attività e passività considerate tali in base ai nuovi principi;
- valuta le attività e le passività nei valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero stati applicati fin dall'origine (applicazione retrospective), ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1, di seguito riportate;
- riclassifica le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle degli IFRS.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e delle passività ai nuovi principi è rilevato a patrimonio netto secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 38/2005, tenuto conto del relativo effetto fiscale iscritto nelle passività per imposte differite o nelle attività per imposte anticipate. Queste ultime sono state

rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione degli IFRS non abbia chiesto una formulazione di stime secondo metodologie differenti.

La rielaborazione della situazione patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2012 e dei prospetti contabili di bilancio al 31 dicembre 2012 ha richiesto di operare le seguenti scelte fra le opzioni previste dagli IFRS:

- Esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS (1 gennaio 2012):
- Fair value o rideterminazione del valore come sostituto del costo (IAS 16): la società ha scelto di non adottare il costo rivalutato come sostituto del costo:

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS:

Valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale, lo IAS 36 e lo IAS 18 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo o al fair value. La società ha scelto di adottare il metodo del costo.

In applicazione dell'IFRS 1 sono indicate di seguito: (i) la riconduzione agli IFRS dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2012; (ii) la riconduzione agli IFRS dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2012; (iii) la riconduzione agli IFRS del conto economico dell'esercizio 2012; (iv) la riconciliazione dei patrimoni netti del bilancio al 1° gennaio 2012 e del bilancio al 31 dicembre 2012 con quelli risultanti dall'applicazione degli IFRS; (v) la riconciliazione del conto economico complessivo del bilancio 2012 con quello risultante dall'applicazione degli IFRS; (vi) la natura delle principali rettifiche; (vii) la natura delle principali riclassifiche. La verifica dei prospetti di riconciliazione agli IFRS relative al bilancio 2013 è stata oggetto di incarico di revisione da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. I principi contabili internazionali di riferimento sono indicati nella sezione "Criteri di valutazione".

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI

I principi contabili utilizzati nella redazione della situazione patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2012 e dei prospetti contabili del bilancio d esercizio al 31 dicembre 2012 sono quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio d esercizio al 31 dicembre 2013 al quale si rinvia.



Stato patrimoniale al 01 gennaio 2012

La riconduzione agli IFRS delle diverse voci dello stato patrimoniale del bilancio 2011, redatto secondo i principi contabili italiani è la seguente

(migliaia di euro)	Bilancio Principi Italiani 01/01/12	Riclassifiche	Rettifiche	Bilancio IFRS 01/01/12
ATTIVITA'				
Attività correnti:				
Disponibilità liquide ed equivalenti	614,9		0,0	614,9
Crediti commerciali e altri crediti	19.057,8		0,0	19.057,8
Attività per imposte correnti	25,2		0,0	25,2
Altre attività	2.577,4		0,0	2.577,4
Totale attività correnti	22.275,3	0,0	0,0	22.275,3
Attività non correnti:				
Immobil. impianti e macchinari	9,1		0,0	9,1
Attività immateriali	(1) 533,0		(533,0)	0,0
Attività per imposte anticipate	2.651,1		0,0	2.651,1
Totale attività non correnti	3.193,2	0,0	(533,0)	2.660,2
TOTALE ATTIVITA'	25.468,5	0,0	(533,0)	24.935,5
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
Passività correnti:				
Passività finanziarie a breve termine	7.613,9		0,0	7.613,9
Debiti commerciali e altri debiti	12.627,6		0,0	12.627,6
Passività per imposte correnti	815,7		0,0	815,7
Altre passività	(3) 779,5		3,0	782,5
Totale passività correnti	21.836,7	0,0	3,0	21.839,7
Passività non correnti:				
Fondo per rischi e oneri	124,5		0,0	124,5
Fondi per benefici ai dipendenti	(2) 166,8		(7,8)	159,0
Totale passività non correnti	291,3	0,0	(7,8)	283,5
Totale passività	22.128,0	0,0	(4,8)	22.123,2
PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio Netto	3.340,6	0,0	(528,2)	2.812,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.340,6		(528,2)	2.812,4
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	25.468,5	0,0	(533,0)	24.935,5

(1) Avviamento: le rettifiche alla voce in oggetto sono relative allo storno del valore residuo dell'avviamento iscritto nel bilancio ITA-GAAP, per euro 533 mila, in quanto trattasi di un plusvalore sorto da una riorganizzazione aziendale, non iscrivibile secondo i principi IFRS (IAS 38).

(2) Fondo per benefici ai dipendenti: le variazioni alla voce in oggetto sono relative alle rettifiche negative, per euro 7,8 mila, relative all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del Trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19 (revised).

(3) Altre passività: le rettifiche alla voce in oggetto sono relative alle imposte differite passive che riflettono gli effetti fiscali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012

La riconduzione agli IFRS delle diverse voci dello stato patrimoniale del bilancio 2012, redatto secondo i principi contabili italiani è la seguente

(migliaia di euro)	Bilancio Principi Italiani 31/12/12	Riclassifiche	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio IFRS 31/12/2012
ATTIVITA'				
Attività correnti:				
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.452	0	0	1.452
Crediti commerciali e altri crediti	20.935	0	0	20.935
Attività per imposte correnti	32	0	0	32
Altre attività correnti	4.051	0	0	4.051
Totale attività correnti	26.470	0	0	26.470
Attività non correnti:				
Immobili, impianti e macchinari	8			8
Attività per imposte anticipate	3.129	0	0	3.129
Altre attività	0	0	0	0
Totale attività non correnti	3.136			3.136
TOTALE ATTIVITA'	29.606	0	0	29.606
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
Passività correnti:				
Passività finanziarie a breve termine	6.153	0	0	6.153
Debiti commerciali e altri debiti	14.594	0	0	14.594
Passività per imposte correnti	2.009	0	0	2.009
Altre passività (5)	738	0	2	740
Totale passività correnti	23.493	0	(2)	23.495
Passività non correnti:				
Fondo per rischi e oneri	110	0	0	110
Fondi per benefici ai dipendenti (4)	182	0	(5)	177
Totale passività non correnti	293	0	(5)	288
Totale passività	23.786	0	(3)	23.783
Patrimonio Netto	5.820	0	3	5.823
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	29.606	0	0	29.606

(4) Fondo per benefici ai dipendenti: le variazioni alla voce in oggetto sono relative alle rettifiche negative, per euro 5 mila, relative all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del Trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19 (revised).

(5) Altre passività: le rettifiche alla voce in oggetto sono relative alle imposte differite passive che riflettono gli effetti fiscali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

Conto economico 2012

La riconduzione agli IFRS delle diverse voci del conto economico del bilancio 2012 è la seguente:

(migliaia di euro)	Bilancio Principi Italiani 31/12/12	Riclassifiche	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio IFRS 31/12/12
Ricavi della gestione caratteristica	52.311		0	52.311
Altri ricavi e proventi	937			937
Totale ricavi	53.248	0	0	53.248
Acquisti, prestazione di servizi e costi diversi	(46.603)		0	(46.603)
Costo lavoro	(6) (715)		(20)	(695)
Ammortamenti e svalutazioni	(7) (536)		(533)	(3)
Totale costi operativi	(47.854)		(553)	(47.301)
RISULTATO OPERATIVO	5.394	0	(553)	5.947
Proventi finanziari	775		0	775
Oneri finanziari	(8) (227)		(7)	(234)
Totale proventi (oneri) finanziari	548	0	(7)	541
Imposte sul reddito dell'esercizio	(9) (2.662)		4	(2.666)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.280	0	(564)	3.822

- (7) Ammortamento e svalutazioni: le rettifiche alla voce in oggetto sono relative allo storno dell'ammortamento dell'avviamento iscritto nel bilancio ITA-GAAP, per euro 533 mila, in quanto trattasi di un plusvalore sorto da una riorganizzazione aziendale, non iscrivibile secondo i principi IFRS (IAS 38).
- (6) – (8) Costo del lavoro e Oneri finanziari: le variazioni alle voci in oggetto sono relative alle rettifiche rispettivamente, negative per euro 20 mila e positive per euro 7 mila, relative all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del Trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19 (revised).
- (9) Imposte sul reddito: le rettifiche alla voce in oggetto sono relative alle imposte differite passive che riflettono gli effetti fiscali sulle rettifiche sopra illustrate.



Riconciliazione del patrimonio netto dei bilanci al 1 gennaio 2012 e al 31 dicembre 2012

La riconciliazione del patrimonio netto del bilancio al 1 gennaio 2012 con quello risultante dall'applicazione degli IFRS è la seguente:

(migliaia di euro)	01.01.2012
Patrimonio netto del bilancio al 1° gennaio 2012	3340,6
Rettifica delle attività immateriali	(533)
Benefici ai dipendenti	8
Imposte differite	(3)
Variazione netta	(528)
Patrimonio netto a principi IFRS al 01.01.2012	2812,4

La riconciliazione del patrimonio netto del bilancio al 31 dicembre 2012 con quello risultante dall'applicazione degli IFRS è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2012
Patrimonio netto del bilancio al 31 dicembre 2012	5819,6
Benefici ai dipendenti	5
Imposte differite	(2)
Variazione netta	3
Patrimonio netto a principi IFRS al 31.12.2012	5.822,6

Riconciliazione dell'utile netto del bilancio 2012

La riconciliazione dell'utile netto del bilancio 2012 risultante dall'applicazione degli IFRS è la seguente:

(migliaia di euro)	2012
Utile netto 2012 a principi contabili italiani	3.279
Storno ammortamento attività immateriali	533
Benefici ai dipendenti (reameasurement su piani a contribuzione definita (IAS 19))	13
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 4
Variazione netta	542
Utile netto a principi IFRS al 31.12.2012	3.821

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto

(importi in migliaia di Euro)	Patrimonio Netto al 1 gennaio 2012	Conto Economico Complessivo 2012	Altri movimenti	Erogazione dividendi	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012
Importi in conformità ai Principi Contabili Italiani	3 341	3 279	0	(800)	5 820
<i>Rettifiche alle voci di bilancio in applicazione degli IFRS</i>					
1 Storno dell'avviamento non ammissibile dallo IAS 38	(533)	533			0
2 Contabilizzazione del Fondo trattamento di fine rapporto con il metodo attuariale (IAS 19)	5	9	(11)		3
Importi in conformità agli IFRS	2 813	3 821	(11)	(800)	5 823

Prospetto di riconciliazione dell'utile complessivo

	Valori 2012 - Ita Gaap	Adj IFRS	Valori 2012 - IFRS
Utile dell'esercizio	3.279	542	3.821
Altre componenti di conto economico complessivo			
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio.</i>			
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	0	0	0
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio.</i>			
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		(16)	(16)
Imposte sul reddito		5	5
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	0	(11)	(11)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	0	(11)	(11)
Totale utile /(perdita) complessiva al netto delle imposte	3.279	531	3.810

Natura delle principali rettifiche

Di seguito è indicata la natura e l'ammontare delle principali rettifiche apportate allo stato patrimoniale del bilancio al 1° gennaio 2012 e all'utile dell'esercizio 2012; gli effetti di queste rettifiche si riflettono sullo stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2012.

1. Storno valore avviamento

L'avviamento, il cui valore residuo è pari a 533/000 euro al 01/01/12 è stato interamente eliminato ed è stata eliminata altresì la relativa quota di ammortamento iscritta nel bilancio d'esercizio 2012 redatto secondo i principi contabili Ita-GAAP, in quanto il relativo valore originario deriva da una operazione di riorganizzazione aziendale. L'operazione da cui è nato l'avviamento (ovvero il conferimento del ramo d'azienda vendita gas da ASA Spa ad ASA Trade Spa) è da considerarsi come riorganizzazione aziendale, pertanto è stata contabilizzata ai fini IFRS in continuità dei valori contabili iscritti nella società che ha conferito il ramo. Per tale motivo il trattamento che segue questa considerazione è il seguente: eliminazione dell'Avviamento presente alla data di FTA (1/1/2012), pari a 533000 euro, contro il Patrimonio Netto.

2. Benefici a favore dei dipendenti

Secondo i principi contabili italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di attività dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Secondo gli IFRS, i benefici successivi al rapporto di lavoro (es. pensioni, assicurazioni sulla vita e assistenza medica successivi al rapporto di lavoro, etc.) sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti. Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I programmi a benefici definiti sono piani previdenziali, assicurativi e assistenziali che prevedono l'obbligazione dell'impresa, anche implicita, di concedere i benefici concordati ai destinatari del programma, da erogare successivamente alla conclusione del rapporto di lavoro. Tenuto conto delle incertezze in merito al momento in cui verrà erogato, il trattamento di fine rapporto non oggetto di trasferimento a fondi pensione o all'INPS sono assimilati a programmi a benefici definiti. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza di esercizio coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. L'applicazione del principio ha determinato, al netto dell'effetto fiscale, : (i) al 1 gennaio 2012 la rettifica in aumento del patrimonio netto di 5 mila euro; (ii) al 31 dicembre 2012 la rettifica in aumento del patrimonio netto di 3 mila euro, di cui 11 mila euro relativi agli utili e perdite attuariali 2012 rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo e -9 mila relativi ai service cost e interest cost rilevati a conto economico.



Conclusioni per gli azionisti

La società al 31/12/2013 presenta un bilancio con un risultato prima delle imposte di euro 5.690/000 euro quindi di euro 3.123.821 € dopo le imposte. Il patrimonio netto conseguentemente risulta pari a euro 8.947/000 euro.

Si propone quindi di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 che chiude con l'utile di 3.123.821,11 euro ed approvare la destinazione dell'utile di esercizio di 3.123.821,11 euro, come segue:

- all'Azionista a titolo di dividendo in ragione di euro 4,42 per ciascuna delle 706.518 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna e così per complessivi euro 3.122.809,56;
- di riportare a nuovo euro 1.011,55

Livorno, li 28 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ing. Gabriele Frascini



Consigliere

Dott.ssa Anna Lisa Amabile

Consigliere

Dott. Luigi Nastasi